

qual riporta questa notte esser passata di là di Adda per il ponte, et referisse come heri a hore 21 gionse li in campo de spagnoli quelle zente erano partite per la via de Piasenza con uno Legato del Papa con doi cavalli cargi di danari quali sono stà mandati per esso Pontefice per pagar quelli lanzinech novamente venuti, et più, havendo li inimici fatto sotto il castello de Lodi una cava per far una mina per andar più sotto il castello, dominica prossima a hore 20 in zereha quelli di Lodi ussirno fora et ne tagliorno a pezi de essi lanzinech zereca 50, et li tolseno il tamburo et alcuni archibusi et la insegna. Vedendo esser batuti, fuzite eridando *arme, arme*, per modo che tutta quella notte stetenno essi inimici in arme. Et hessendo djcti inimici corsi ad una chiesa di San Francesco apresso Lodi in ordinanza, quelli di dentro treteno una artellaria, et dice esser tra li altri morto uno grande homo et da conto, nè scia se 'l fusse capitano, et che alhora quelli de Lodi brutorono una gran (*quantità di*) gabbioni quali non erano impiti de terra. Et più referisse, che venendo al ponte non ha trovato guardia alcuna da la banda di là di Adda, et che de qua de Adda è una bandiera de fanti taliani et pono esser zereca 60, et *tamen* fano poca guardia; et che 'l ponte è lontan zereca uno miglio di lo allogiamento de lanzinech de qua, et da la banda de là per do miglia et più. Et più dice haver parlato con doi gentilhomoni de Lodi quali questa notte sono ussiti fora, et dicono che quelli de Lodi hanno victuaria dentro ancora per doi mesi, del vin ne è poco ma del resto in 207¹⁾ abundante. Et più dice, che heri doe bandiere de fanti italiani de la compagnia del conte Ludovico Belzoioso andeteno a Santo Anzolo per voler entrar dentro con finzione de volersi renfrescar et andar ad altro camino; ma quelli de Santo Agnolo se ne acorseno et non volseno intrasse dicendoli l'è andato via el nostro capitano, come sarà il termine o seremo vostri overo se teniremo; quale bandiere tornorono al campo de Antonio de Léva sotto Lodi. Srivendo questo, è sopravvenuto una altra spia partita bozi de campo de lanzinech di qua a hore 14, et referisse come heri el signor Ludovico da Lodron *cum* alcuni altri capitanei et uno episcopo del duca Pransvich commissario del campo, vedendo che i lanzinech se partivano et già bona parte di loro erano inviati, li andorono drio per veder di far havessero a ritornar; del retornar de li qual, altra cosa non ho.

(1) La carta 207* è bianca.

A dì 18. La matina. Zonse sora porto do nave, 208 vien una de Alexandria con formenti, zoè per conto de la Signoria di quelli ne ha donà Imbraim bassà, patron Gabriel da Monte, la qual è di sier Francesco Morexini; l'altra vien dal Zaffo con formenti, la qual è di sier Zuan Dolfin, per le qual se intese come sora Strovilli trovano 14 fuste de mori, et loro nave se unirono insieme, *adeo* le fuste non li bastò l'animo de intrometerle; et cussì sono venute salve.

Vene in Collegio lo episcopo di Orangie orator del re Christianissimo, solicitando se mandi danari a Lutrech et a monsignor de San Polo.

Vene l'orator del duca de Milan, con avisi auti del suo Duca de le cose de Lodi etc. et de inimici.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii et il Serenissimo con la Signoria, et ordinato mandar a chiamar alcuni sì nobeli come popolari che non prestorono a l'altro imprestado, per rechiederli prestaseno al presente. Et veneno alcuni che recusono, tra li qual uno per nome di sier Vincenzo Grimani fo del Serenissimo, scusando non haver el modo.

Item

Dove, visto questo, el Serenissimo con li Consieri terminorono levarsi et lassar li Savii a consultar del modo de scuoder li nostri debitori, et *maxime* de le tanse a li Governadori, che sono per ducati zereca

Da Crema, vene lettere di sier Luca Loredan podestà et capitano, di sier Tomà Moro proveditor zeneral, di 16, hore 18, tenute fino hore 21, il sumario di le qual scriverò qui avanti. Et par inimici marchiavano di là de Adda et già ne è andato bona parte de loro, el camino loro non se intende.

Di sier Tomà Moro proveditor zeneral, da 208* Crema, di 16, hore 22. Come heri sera fo spazà a hore una de notte lettere a la Signoria, et perchè io era in castello per far expedir alcune bareche per veder de poner soccorso de vittuarie in Lodi, però non scrissi.

Da novo se ha inteso, come inimici se atrovano in poco numero esser reduti al presente, et oltra molte confirmation haute circa ciò per uno pregion, *etiam* si ha qual questa matina è stà fato, che è del numero de lanzinech de nation de . . . son certificato che non sono più de 1500 in 2000 *ad summum* di qua de Adda. El resto dice parte esser andati via a poco a poco per avanti, et ultimamente